

chi dice l'onorevole Misuri, chi dice l'onorevole Pighetti, chi dice il dottor Mattoli... (*Interruzioni — Commenti*). ...data insomma l'impossibilità di individuare personalmente i responsabili della violenza, e data anche l'impossibilità di annullare tutta la lista, — perchè, tra l'altro, il collega Zilocchi dimentica che noi in quel momento avevamo già convalidato quattro deputati: un popolare, l'onorevole Cingolani, e tre socialisti, i quali, dopo la convalida della Giunta si sarebbero dovuti ripresentare al corpo elettorale — data dunque la impossibilità di annullare la lista, noi ci dovemmo rassegnare all'unico mezzo — immorale quanto si vuole, ma che è appunto, finchè non se ne trovi un altro, l'unico mezzo che esista — cioè alla prova di resistenza. Per questa prova l'onorevole Misuri, riuscito capolista, restava appunto fuori contestazione; e per questo io ho votato alla Giunta delle elezioni, e voterò ora, per la convalida dell'onorevole Misuri. (*Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuriati. Ne ha facoltà.

GIURIATI. Onorevoli colleghi! Io vorrei che la Camera tenesse conto della situazione esatta in cui si ripresentano alla Camera le elezioni di Perugia. Alcuni mesi or sono la Giunta delle elezioni convalidava gli onorevoli Mattoli, Amici, Valentini, tutti della lista stessa dell'onorevole Misuri. In quella circostanza, mentre l'onorevole Presidente si preparava a dare atto alla Giunta delle elezioni di questa convalida, l'onorevole Zilocchi proponeva la sospensiva sulla convalida stessa, proponeva cioè che il presidente soppendesse di dare atto alla Giunta della convalidazione e la Camera, dopo ampia discussione, respingeva la proposta dell'onorevole Zilocchi, per lo che l'onorevole presidente dava atto alla Giunta dell'avvenuta convalidazione di questi cinque deputati.

Se così è, bisogna concludere che la Camera ha già deciso anche per l'onorevole Misuri, perchè l'onorevole Misuri precedeva questi cinque nella stessa lista e perchè non si può pensare che la Camera italiana possa, come la Corte di cassazione francese, dire prima di sì e poi di no e sempre benissimo. Noi vogliamo credere che la Camera italiana abbia una sola opinione, e quella opinione è già stata espressa.

Ma l'onorevole Zilocchi preoccupa anche la Camera con un argomento di indole procedurale: egli dice: la Giunta delle elezioni, proponendo la convalida dell'onorevole Misuri, ha scelto la via più lunga, perchè l'ele-

zione di Perugia dovrà dopo questo stadio tornare un'altra volta alla Camera, quando si tratterà della contestazione dell'onorevole Pighetti. Senonchè il ragionamento dell'onorevole Zilocchi è basato sopra una premessa che ha ancora bisogno di essere dimostrata.

L'onorevole Zilocchi dà come fatto vero ed accertato che l'onorevole Pighetti sarà per essere contestato, e sarà lecito a noi deputati di questa parte della Camera dire con almeno altrettanto fondamento che noi riteniamo che l'onorevole Pighetti non sarà contestato.

Ragione per cui l'argomento dell'onorevole Zilocchi si capovolge, perchè l'argomento ha valore soltanto se sarà dimostrato che l'onorevole Pighetti sarà per essere contestato.

*Voci al centro.* È già contestato.

GIURIATI. Non è però venuta la contestazione. E ad ogni modo non è dimostrato che essa abbia una base.

Finalmente l'onorevole Zilocchi rimprovera a noi di questa parte di non essere i primi a chiedere il Comitato inquirente. Senonchè, onorevoli colleghi, senza ripetere gli argomenti svolti dall'onorevole Lupi, sia lecito a noi ricordare che in questa elezione di Perugia tutte le prove consistono negli articoli del *Giornale d'Italia* e in alcune dichiarazioni di elettori. Non un processo, non una sentenza! E non si dica, come ho sentito affermare da colleghi d'altra parte della Camera, che le procedure non si sono fatte per paura, perchè si sono fatte le dichiarazioni avanti al notaio che è un pubblico ufficiale.

La paura non esisteva dunque; se i dichiaranti avevano coscienza di dire il vero, come sono comparsi davanti al notaio, sarebbero andati davanti al magistrato. Per queste ragioni siamo profondamente convinti che per questo, come per altri collegi del Regno, la violenza fascista sia una comoda leggenda che si sfrutta troppo audacemente, e noi esprimiamo la speranza che la Camera non si presterà a questo continuo giuoco, a questo continuo trucco, allo sfruttamento continuo di questa leggenda. (*Vive approvazioni a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Ho chiesto la parola non tanto per occuparmi specificatamente del caso Misuri, quanto per riproporre, e non soltanto platonicamente, ma con un ordine del giorno, che ho fatto pervenire alla Presidenza, la questione sollevata da me, ieri. Io